

DALLA SPECIALIZZAZIONE ALLA CONTAMINAZIONE

Quorum mette a segno un grosso lateral che rafforza la sua anima corporate. Intanto Trevisan & Cuonzo investe nel labour. Mentre Caneva allarga dall'Ip al societario. Ma nessuno pensa più a dare vita a strutture multipractice. Si punta su sinergie e settori contigui.



Lavoristi che aprono al corporate ed esperti di proprietà intellettuale che puntano al labour. Ma anche fiscalisti che strizzano l'occhio al private equity e all'm&a. Per non parlare delle sempre più frequenti collaborazioni che avvengono sul versante penale. È la stagione della contaminazione. Questa parola descrive bene il trend che si registra con sempre maggiore intensità sul mercato dei servizi legali italiano e che vede le boutique specialistiche o storicamente concentrate in specifiche aree di pratica investire in settori di competenza contigui e con i quali sembra possibile dare vita a una collaborazione virtuosa.

Nulla a che vedere con il "mito" del *one stop shop* o con la pretesa di creare strutture multipractice che ossessionava i professionisti italiani fino a otto anni fa. Le operazioni a cui si sta assistendo da tempo sembrano sempre più orientate al tentativo di valorizzare le specializzazioni di una struttura creando interazioni reali, con professionisti attivi in settori sinergici, che possano funzionare da moltiplicatori delle opportunità di business.

QUORUM, NON SOLO LABOUR

Tra i casi più recenti si può ricordare l'operazione messa a segno da Quorum legal, spin off di Tonucci & Partners avviato nel 2011 e caratterizzato inizialmente da una forte concentrazione nel labour, che come riportato da legalcommunity.it ha messo a segno un pesante lateral hire prendendo gli avvocati **Guido Molinari**, **Roberto Sparano**, **Andrea Colantoni** e il dottor **Giacomo Granata** da Carnelutti Roma. L'operazione ha



Guido Molinari

Roberto Sparano

ulteriormente rafforzato la capacità di azione dello studio in tutto ciò che è materia di diritto societario ma anche in ambito amministrativo e regolamentare, nel finance e nel tax. Si è trattato di un'operazione di ampliamento delle competenze e rafforzamento territoriale dello studio che ha visto crescere ulteriormente la propria presenza nella Capitale.

TREVISAN & CUONZO AFFIDA L'EMPLOYMENT A RATTI

Poco prima, invece era stato lo studio Trevisan & Cuonzo, top boutique fondata sulla consulenza in ambito Ip, ad annunciare la creazione di un dipartimento dedicato al diritto del lavoro portando in squadra uno dei più promettenti professionisti del settore, vale a dire **Edgardo Ratti**, proveniente da una delle principali law firm del settore: LabLaw. [Secondo quanto rivelato da legalcommunity.it](http://legalcommunity.it), l'operazione ha consentito allo studio che già aveva dei professionisti dedicati al diritto del lavoro di strutturare un vero e proprio dipartimento labour. **Luca Trevisan** e **Gabriel Cuonzo** hanno saputo leggere la contiguità, per taluni aspetti, dei due ambiti di pratica. Una lettura che, a settembre 2014, aveva visto la boutique di giuslavoristi Lexellent aprire la



Edgardo Ratti

Renato D'Andrea

sua sede all'of counsel **Renato d'Andrea** esperto di Ip proveniente dallo studio Bda e in precedenza socio di Ddms, responsabile del legal department di Notarbartolo & Gerva e trademark agent da Modiano e Associati.

CREA E LA FUSIONE A TRE CHE PUNTA A 4,5 MILIONI DI FATTURATO

Sempre in questo trend si può leggere l'operazione che ha portato alla fusione dello studio Caneva, caratterizzato dall'impegno sul versante Ip e Tmt, con Crw ed Mra rispettivamente caratterizzati dalla specializzazione in materia lct e corporate. Un progetto articolato che punta alla creazione di una struttura capace di generare ricavi per 4,5 milioni.

Quella dei professionisti specializzati in Ip si è rivelata un'attitudine particolarmente adatta a declinare in molti modi diversi la competenza d'origine. Su questo fronte, infatti, potrebbero essere citati anche gli esempi di strutture che hanno percorso anzitempo il tracciato che stiamo descrivendo. Nel 2013 era stato il caso dello studio Orsingher che, da boutique Ip, passava con uno dei colpi di mercato più rilevanti

>>>

dell'anno a coprire con autorevolezza anche il corporate m&a, aprendo la partnership a **Mario Ortu** e **Nicola Barra Caracciolo**, entrambi provenienti da Freshfields.



ANCILLARI A CHI?

Il trend, inoltre, conferma quello che gli osservatori più attenti del mercato vanno dicendo da tempo: non esistono più pratiche ancillari e discipline settoriali come l'Ip o il labour possono diventare il perno attorno a cui far ruotare un progetto professionale capace di attraversare più ambiti di pratica. Stessa cosa si è vista, solo per citare ancora qualche esempio, nel fiscale, quando lo studio Di Tanno ha allargato il suo raggio d'azione al corporate e al private equity prendendo **Marco Carbonara** da Pedersoli, o quando Tremonti ha avviato la joint

venture con Shearman & Sterling e proprio in questi giorni con l'alleanza strategica tra Miccinesi e Clarich.

TUTTI PAZZI PER IL PENALE

Ma se c'è un settore che sembra attirare sempre di più le attenzioni degli avvocati d'affari, quello è il penale. Da specializzazione "altra" rispetto ai diversi ambiti dell'esercizio del diritto in ambito civile e commerciale, il penale è diventato un settore trasversale ritenuto strategico non solo per l'evoluzione di alcune boutique specialistiche, ma anche per grandi studi multipractice.

Nel corso del 2014 abbiamo visto Bonelli Erede Pappalardo inaugurare un vero e proprio dipartimento affidandolo a **Francesco Sbisà**,



così come La Scala che ha aperto a **Fabrizio Manganiello**. E gli esempi potrebbero continuare. Da R&P Legal che ha dato vita a una practice specifica con l'arrivo di **Piero Magri** e **Giuseppe Vaciago**, al caso più recente di Giovannelli e Associati che ha avviato una collaborazione con **Niccolò Bertolini Clerici** (si veda il precedente numero di *Mag*). 

